ANNO XXIV. Mercoledì, 22 Marzo 1871 N. 81.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia del Regno L.	32 —	L. 16 —	L. 8 —
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 43 —	» 23 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno.
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19.
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deliry Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, ed alla Succursale in Napoli, via Roma già Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 21 marzo

DUE IMPERATORI

Il telegrafo ed i giornali riboccano di descrizioni festive per l'ingresso dell'imperatore di Germania a Berlino. E ve n'ha ben d'onde. Se mai ci fu caso per la Germania di non lesinare nell'olio delle luminarie e nella polvere per le salve dell'artiglieria, è proprio questo in cui vede avverarsi quanto pochi avrebbero potuto sperare. Ma nello stesso tempo che l'imperatore tedesco fa il suo ingresso trionfale a Berlino, un imperatore detronizzato si sottrae, quasi furtivo, al castello che era stato assegnato a lui, prigioniero di guerra, e corre la via dell'esilio, ricercando nella libera Inghilterra rifugio a quei pochi giorni che ancora gli restano di vita. Eppure anche quest'uomo cinse la corona imperiale d'una nazione che fu grande e che lo diverrà nuovamente e forse più presto di quello che si crede: la cinse per oltre vent'anni ed in mezzo ad immani difficoltà l'avea resa splendida ed invidiata.

La storia giudicherà, più imparzialmente di quello che non si possa fare dalla generazione presente, questo grande momento; ma non crediamo di andare errati asserendo che, quando sarà giunta al confronto di così sublime fortuna con sì grande rovescio, non verrà mai, cercandone le spiegazioni nelle qualità personali dei due principi, ma le troverà chiare e sicure nelle qualità delle due nazioni, sulle quali avevano ad imperare.

L'imperatore di Germania ebbe la fortuna di trovarsi alla testa di un popolo che non ha mai smarrita la fede; quello di Francia aveva da guidare un popolo che, balzato di rivoluzione in rivoluzione, quasi non crede più a nulla.

Certamente l'amor della patria è indistruttibile nell'anima di un popolo, e siamo certi che nell'animo della Francia questo amore santissimo ha già a quest'ora ridestato un tal sentimento di dolore e di angoscia, da cui sorgerà invincibilmente la sua rigenerazione; ma questo sentimento, ed altri del pari generosi, da sè soli non possono rendere quei frutti che altri ne raccolgono, perchè li accompagnano con altri sentimenti ed affetti. L'amore della patria va bene, ma se voi non avete contemporaneamente l'amore alle istituzioni che la reggono, alla dinastia od a quella suprema autorità che la rappresenta verso le altre nazioni; se voi dite di amare la patria, ma non amate l'esercito che la difende; se non avete il sentimento del dovere che rende sopportabili i sacrificî e gli sforzi individuali e collettivi che la illustrano e la proteggono, il vostro amore della patria diventa platonico, ed un ben meschino frutto sarà da sperarsene e da raccogliersene.

Un parallelo fra i due paesi che si trovarono in lotta è stato maestrevolmente tracciato da quel colonnello Stoffel, che già più volte venne nominato, e che passerà nella storia della Francia come la Cassandra inascoltata ed il profeta delle sue sventure. Ne togliamo il seguente passo:

Se ora si considera lo stato morale dei due paesi, si deve riconoscere che questa nazione prussiana così chiaroveggente, così vigile, così convinta della missione affidatale, è nello stesso tempo la più istrutta dell'Europa, la più disciplinata; ch'essa è piena di vigore, d'energia e di patriotismo; non ancora pervertita dal bisogno dei godimenti materiali; ch'essa ha conservato una fede ardente ed il rispetto per tutte le cose rispettabili.

Contrasto affliggente! La Francia ha riso di tutto, e le cose più rispettabili non vi sono più rispettate: la virtù, la famiglia, l'amor della patria, l'onore, la religione vi sono presentate come oggetti degni di scherno ad una generazione frivola e scettica. I teatri sono diventati una scuola di cinismo e di turpitudini. Il veleno s'infiltra da ogni parte, goccia a goccia, negli organi d'una società ignorante e nauseata, mancante di intelligenza e di energia per darsi istituzioni che siano basate sulla giustizia e sul diritto, conformi allo spirito dei tempi moderni e proprie ad istruirla e moralizzarla. E così tutte le belle qualità della nazione, la generosità, la lealtà, le grazie dello spirito, lo slancio del cuore s'imbeolliscono o si cancellano a poco a poco a tal punto che in breve questa nobile razza francese non la si conoscerà più che per i suoi difetti. E frattanto la Francia non s'avvede che altre nazioni più serie la sopravanzano nella via del progresso e la relegano al secondo rango.

Vorrei che i francesi illuminati e spogliati di ogni prevenzione venissero a visitare e studiare la Prussia. Essi riconoscerebbero tosto una nazione seria, dura e forte, dotata delle più stimabili qualità; l'amore del lavoro e dello studio, l'applicazione, lo spirito d'ordine e di economia, il patriotismo, il sentimento del dovere e quello della dignità individuale, finalmente il rispetto dell'autorità e l'obbedienza alle leggi. Vedrebbero un paese superiormente amministrato, governato da istituzioni forti, sane e morali; nel quale le classi più elevate si mostrano degne del loro rango e conservano l'influenza che loro è dovuta, essendo le più illuminate, porgendo l'esempio dei sacrifizi, dedicandosi senza eccezione al servizio dello Stato; un paese infine dove ogni cosa è a suo posto e dove l'ordine regna in tutti gli organi del corpo sociale.

Sappiamo benissimo che adesso in Francia si dà colpa di tutto all'imperatore Napoleone e non vogliamo piatire su questo, lasciando soltanto agli uomini che conoscono quel paese il giudicare se il male non avea già prima del secondo impero gittate profonde radici. E si noti bene che non sono tanto le odierne follie degli ammutinamenti di Montmartre o gli eterni furori di alcuni settarii che a noi rivelano questa malattia della nazione. Quando le classi elevate danno il cattivo esempio, non è a maravigliarsi che le plebi trasmodino. Gli è piuttosto un'Assemblea che determina la caduta dell'impero in un quarto d'ora di confusa discussione e come un *incidente* della seduta; gli è un capo del potere esecutivo che non vede la sconvenienza di un simile fatto e non l'avverte, ciò che ci rende pensosi.

Il signor Thiers che, delegato dal governo della difesa, si presenta per la prima volta al quartiere generale prussiano e profonde l'incontestabile suo spirito per dileggiare l'imperatore di Francia prigioniero a Willhelmsohe: il signor Thiers che, capo del potere esecutivo, permette, anzi spinge l'Assemblea di Bordeaux a votare per *incidente* la caduta d'una dinastia che oltre vent'anni resse i destini della Francia, rappresenterà, se si vuole, l'indole scettica e leggera della nazione; ma la rappresenta appunto sotto quell'aspetto che il colonnello Stoffel deplorava. E il signor Thiers non è stato educato sotto l'impero.

Non è egli vero che uno dei più grandi guai della Francia è l'instabilità delle istituzioni a cui si regge? Ebbene, si consideri quale lezione si è data ai francesi con quel voto. La Francia non poteva più nè doveva conservare nell'imperatore Napoleone la fiducia ch'egli le avea più volte richiesta. Se le sue mani si erano col tempo indebolite e se il governo della pubblica cosa, rendendosi per esse troppo pesante, avea sentito la necessità di cederlo ad un ministero emerso dalla maggioranza del Corpo legislativo, la sua influenza però era ancora tanto grande da non dubitarsi che sarebbe prevalsa quando l'avesse voluta adoprare per impedire la guerra, il cui pericolo a lui più che a qualunque altro dovea essere noto; ma gli è a quel modo che un paese assennato determina i suoi destini?

Se un quarto d'ora di tumultuosa discussione bastava a chiudere l'*incidente* dell'impero, quanti minuti ci vorranno per esaurire tutti gli altri *incidenti* che verranno dopo di lui?

Noi leggiamo ogni giorno nelle dichiarazioni ufficiali del governo e negli articoli dei giornali più reputati della Francia che colà si è indifferenti di avere la monarchia o la repubblica; ma appunto con questa indifferenza non si avrà mai nè una repubblica, nè una monarchia che assicurino la prosperità del paese, perchè l'una e l'altra saranno in balia del primo urto rivoluzionario e non avranno a difesa che un pubblico indifferente. Fra gli energumeni di Montmartre e lo scetticismo di coloro che vogliono disarmarli, noi non vediamo come la Francia possa riaversi. La Prussia amava la patria, il re l'esercito, le istituzioni; essa non era indifferente per nessuno; essa credeva e vinse.

L'ITALIA E L'AMERICA

IV. (*V. N.* 79)

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

New-York, 4 marzo 1871.

Dirvi che fra coloro che parlarono al *meeting* di New-York apparve Henry Ward Beecher, è un dirvi che l'oratore più celebre dell'America si alzava a perorare la causa d'Italia in faccia al mondo. È il Beecher uno di quegli uomini che sono destinati dalla natura a lasciare profonda un'impronta di se stessi nella storia. Predicatore ecclesiastico, lettore nei pubblici licei, direttore di giornali, scrittore di romanzi, oratore politico, apostolo di libertà nella causa dell'abolizione della schiavitù, il Beecher cammina alla testa di quel gran partito che è schierato sotto la bandiera dell'umanità e del progresso. Come predicatore ecclesiastico, egli non ha rivali nè in America, nè in Europa. Testimonio la folla immensa che ogni domenica accorre alla sua chiesa nella vicina Brooklyn, e il giudizio dei più distinti viaggiatori, che crederebbero di avere invano visitata l'America se non avessero udito almeno una volta la voce eloquente del pastore della chiesa di Flymouth. Benchè nominalmente appartenente alla chiesa cosidetta dei congregazionisti o indipendenti, il Beecher nel ministero ecclesiastico seppe aprirsi una via tutta propria ed originale, e al tutto conforme ai bisogni ed alle tendenze del secolo. Abbandonati i dogmi alla storia della teologia, la scuola fondata in gran parte dal Beecher e che ogni dì più si estende negli Stati Uniti, considera il cristianesimo come una forza sociale, e tutta s'adopera per isvilupparlo in questo senso al miglioramento della razza umana. Tutto il resto non è che cosa accessoria, buona o cattiva, a seconda dei tempi e dei bisogni dell'umanità. Egli è a questo carattere di vitalità e di attuale importanza che il Beecher seppe imprimere alla religione di cui è zelante apostolo, non meno che alle eminenti doti che lo fanno oratore senza pari, che voglionsi attribuire gli splendidi trionfi che egli riportò nella causa del cristianesimo e della civiltà.

Se non che il Beecher non fu invitato al *meeting* come ministro ecclesiastico, ma sì bene come lettore nei pubblici Licei, come oratore e scrittore politico e letterario; qualità nelle quali egli potea opportunamente apparire in una manifestazione essenzialmente politica. Questo riguardo si ebbe agli inviti che si porsero ad alcuni ecclesiastici, tenendo conto del carattere letterario o secolare che li distingue, meglio che delle loro relazioni alle diverse chiese.

È in questo senso essenzialmente politico, che il Beecher parlava al *meeting* di New-York, svolgendo le ragioni per le quali l'America dovea necessariamente far sentire la sua voce in favore d'Italia. Era ben naturale che l'oratore, che avea per tanti anni tuonato contro la schiavitù in America, mandasse un saluto all'Italia nel grande evento dell'emancipazione di Roma. Io non vi farò l'analisi del suo discorso, che troverete nel rendiconto del *meeting*. Vi dirò soltanto che esso è uno dei più bei discorsi fatti dal Beecher, la cui eloquenza ha tal valore in America ed in Inghilterra da averle meritato una rivista speciale, tutta dedicata alla riproduzione di quei discorsi. Così le eloquenti parole pronunziate dal Beecher in onore d'Italia hanno un'eco, che si estende per ogni contrada, ove è parlata la lingua inglese.

Al Beecher succedea il signor Emott, già giudice nella Corte Suprema dello Stato, ed ora ornamento del foro americano. L'Emott trattò dell'emancipazione di Roma e dei diritti dell'Italia alla propria capitale dal punto di vista internazionale, e rispose trionfalmente alle accuse lanciate contro il governo italiano dalla stampa cattolica e dalla gerarchia papale. Questo discorso, unitamente alla lettera del signor Dana di Boston, eminente avvocato e letterato distintissimo, forma l'apologia più completa della politica italiana seguita nell'occupazione di Roma, e l'uno e l'altra meriterebbero di essere tradotti nella lingua italiana, affine di renderli accessibili ai nostri concittadini.

Il dottor Bellows è un'altra celebrità americana che venne a dare l'appoggio della sua autorità alla nostra causa. Il Bellows appartiene alla scuola del Channing, di cui anzi si può dire il degno successore. Allorchè è questione di libertà e di filantropia siete certo di trovarvi il Bellows, campione generoso di tutte le cause più nobili. Il Bellows fu l'organizzatore ed è tuttavia il presidente dell'Associazione sanitaria degli Stati Uniti, che sorse nella guerra degli Stati meridionali, e che fu la promotrice di tante riforme benefiche nel servizio sanitario degli eserciti americani. Molte di queste riforme vennero introdotte negli eserciti europei, ed adottate sia dalla Germania che dalla Francia nella guerra terribile che testè devastava le belle pianure dell'Europa centrale. Negli eserciti dell'una e dell'altra nazione, l'Associazione sanitaria americana ebbe degni rappresentanti, che accorsero al sollievo dell'umanità sofferente. Gran parte del merito di quell'Associazione vuolsi attribuire al Bellows, che seppe finora mantenerla in vita e allargarne lo scopo.

Il Bellows non è soltanto eminente oratore e lettore ricercatissimo, ma letterato distintissimo, conosciuto per molte opere pregiate, e è per la sua cooperazione a varie Riviste letterarie e scientifiche. — Chi vuol conoscere le idee predominanti in America sulla libertà civile e religiosa, legga i discorsi del Beecher e del Bellows.

V. B.

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi abbiamo ricevuto i giornali di Parigi che portano la data del 17 e del 18. Benchè unanimi nel biasimare il prolungamento della condizione anormale di Montmartre, essi non prevedevano ancora i disordini e gravi fatti del 19. — Il *Journal des Débats* del 18 scrive:

Durante la mattina ed una parte del pomeriggio la piazza dei Vosgi fu molto agitata. Guardie nazionali in armi appartenenti a diversi battaglioni vi si succedevano, e s'informavano se i cannoni erano in luogo sicuro.

Al nostro arrivo abbiamo constatata la sparizione dei 56 cannoni che ieri si trovavano nel giardino. Credevamo che l'autorità si fosse decisa infine a far rispettare la legge. Ma la barrazione seguente d'una guardia nazionale appartenente al 91° battaglione, di sentinella all'inferriata del giardino, ci tolse ben presto dall'illusione.

« Iersera un forte distaccamento della guardia repubblicana comparve sulla piazza dei Vosgi. L'ufficiale entrò in trattative colla guardia nazionale e domandò che gli venissero aperte le inferriate. Egli ebbe un rifiuto formale. L'ufficiale della guardia nazionale dichiarò che non si porterebbero via i cannoni che colla forza, ed allora, soggiunse egli, verrebbe lasciata alla truppa la responsabilità del sangue che fosse sparso. — Il comandante del distaccamento della guardia repubblicana non credè di dover insistere, e si ritirò seguito dagli artiglieri. »

Questa mattina alcuni distaccamenti del 66°, 80°, 94°, 135° e 180° battaglione si sono recati in piazza dei Vosgi, si sono attaccati agli affusti e trascinarono i 56 cannoni sino nel 20° circondario, a Belleville e sulle alture di Chaumont.

Abbiamo veduto ritornare alcuni di questi distaccamenti; quasi tutti erano in armi. Gli ufficiali, per darsi un'apparenza più terribile, lasciavano trascinare in terra la loro sciabola e tenevano la mano destra appoggiata sul calcio d'un revolver ch'esciva da una larga fascia rossa. Fra le guardie del 135° si notava un soldato della legione garibaldina.

Verso il tocco, vediamo arrivare alcune compagnie del 150° battaglione, comandate da un capitano aiutante maggiore. Quest'ultimo parla col capitano comandante il picchetto del 94° battaglione installato nel giardino e gli esibisce il suo ordine di servizio.

La sentinella del 94° spiega che il 150° è senza dubbio inviato dalla piazza. Egli aggiunge in tono sarcastico che essendo partiti i cannoni non v'è più ragione per opporsi all'entrata di nuovi arrivanti. Infatti il 150° non tardò a penetrare nel giardino. Questa passeggiata di soldati in armi che trascinano o scortano i cannoni, aveva cagionato numerosi assembramenti in via di Birague, via St-Antoine, piazza della Bastiglia e sui *boulevards*.

In un gruppo formato all'angolo della via di Birague, alcune guardie del 135° battaglione raccontavano che la federazione della guardia nazionale *andava benissimo;* che mercoledì, ad una riunione tenuta al Wauxhall, ed alla quale assistevano circa 3000 guardie nazionali, si era nominata una Commissione definitiva in sostituzione del Comitato provvisorio che siederebbe in via della Corderie; che questo nuovo Comitato si componeva di quaranta membri; che ogni circondario aveva eletto quattro delegati; infine che il numero dei battaglioni che avevano accettato di far parte della federazione era di duecento quindici.

L'incidente della via dei Vosgi è giunto a notizia del Comitato direttivo del Monte Aventino; perciò si raddoppia di sorveglianza in via dei Rosiers, davanti al parco di artiglieria ed alla porta della casa occupata dal Comitato. Nel pomeriggio d'oggi abbiamo veduto maltrattare pacifici passeggieri i quali ignoravano la consegna che proibiva di avvicinarsi alla torre di Solferino. Quattro uomini ed un caporale del 129° battaglione sono venuti a scacciare i temerari che altre guardie qualificarono di *spie* e *reazionari*.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 18:

« Il barone Baude è arrivato a Brusselle da Atene. Le Conferenze di pace incominciano il 20 corrente nel salone del ministero degli esteri belga, essendosi rifiutata, però con ringraziamenti, l'offerta del sindaco, che metteva a disposizione la sala del palazzo municipale. Il generale Castelnau ebbe a Francoforte una udienza dall'imperatore Guglielmo per argomenti personali di Napoleone.

« Tutte le voci riferibili ai rapporti tesi fra l'imperatore e Bismarck sono contraddette dalla circostanza che l'imperatore, al suo arrivo, ieri, abbracciò e baciò Bismarck; egli baciò pure Roon ed il maresciallo Wrangel. L'aiutante generale dell'imperatore delle Russie, Wrangel, consegnò un autografo del suo sovrano.

« Il conte Wimpffen consegnerà oggi un autografo dell'imperatore d'Austria. Sulla festività di ieri v'è altresì da annunciare che anche dinanzi il palazzo del principe reale ebbe luogo un affollamento di popolo, che fece un'entusiastica ovazione; il principe reale colla consorte che teneva sulle braccia i più giovani figliuoletti, comparve al balcone.

« Dalle finestre sotto i Tigli si fecero volar anche colombi, accompagnati da un generale sventolare di fazzoletti. Dinanzi al palazzo reale, allorchè comparve al balcone la coppia imperiale, venne intonato l'inno imperiale secondo un nuovo testo.

« La festa commemorativa pei feriti in guerra avrà luogo il 20 corrente in tutte le chiese di ogni rito; a ciò si limita la festa di lutto. »

L'imperatore inviò da Nancy il 14 corrente il seguente autografo all'imperatrice:

Mentre prendo congedo dalle mie valorose e trionfanti truppe che rimangono sul suolo francese, sento il bisogno di dire a Vostra Maestà, quanto profondamente e lietamente ha commosso il mio cuore, la cura e l'appoggio che ottenne l'esercito da tutta la patria germanica sotto la direzione e sotto l'egida di Vostra Maestà durante l'intera guerra.

L'unità tedesca fu messa in atto nel campo dell'umanità a mezzo del Comitato centrale delle associazioni tedesche per la cura dei tedeschi feriti od ammalati in guerra, allorchè l'unione politica della patria nostra aggiravasi ancora nella sfera del desiderio. Il Comitato allo scoppiar della guerra si è costituito in un solido corpo ben organizzato, nel quale erano rappresentate tutte le associazioni dei differenti Stati germanici, ed al quale stesero la mano persino le Società di soccorso d'oltre l'Oceano.

Con piacere imparai a conoscere come appunto mediante l'unione di tutte le forze tedesche, sostenute dall'unanime e volenteroso sacrificio, e dall'infaticabile operosità di uomini che dedicarono la loro forza alla difficile direzione dell'opera, si resero possibili fatti che sorpassano ogni aspettativa, e che hanno in modo particolare contribuito a mantenere all'esercito fra i disagi della guerra, forza e lieto animo. La grata memoria ne sarà incancellabile nell'esercito e nella nazione. Non posso meglio dimostrare la mia gratitudine che pregando la stessa Vostra Maestà di esprimere in mio nome al Comitato centrale delle associazioni il mio ringraziamento.

Il *Times* del 16 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 15. — L'Austria e la Germania accrediteranno presso le rispettive Corti ambasciatori, invece d'inviati come sinora. I giornali bavaresi e wurtemberghesi domandano che il governo svizzero sia obbligato ad indennizzare i tedeschi feriti e rnaltrattati a Zurigo. I giornali ministeriali prussiani si lagnano che il governo austriaco abbia proibito ai suoi sudditi tedeschi di festeggiare le vittorie della Germania, mentre non s'impedisce ai polacchi, agli czechi, ai serbi ed agl'italiani di fare dimostrazioni nazionali. Venne rimandata al re di Svezia la lettera da lui scritta ad un ufficiale francese, prigioniero in Germania, in cui esprimeva il suo odio contro questo paese.

« *Parigi*, 15. — Nella giornata d'ieri un gran numero di uomini che hanno servito Garibaldi si sono veduti pei *boulevards* col loro costume garibaldino. Ieri mentre si trasportavano carri di munizione al forte d'Ivry, alcuni distaccamenti del 10° battaglione di guardia nazionale li fermarono. Nel 13° circondario vi è considerevole agitazione, sono affissi continuamente manifesti rivoluzionari. Venne ieri pubblicato un giornale demagogico col titolo l'*Ami du peuple*, che fu tosto sequestrato. Il ministro della guerra indirizzò un proclama alle guardie mobili di Parigi e dipartimenti in cui dice che dopo una laboriosa campagna di sei mesi essi stavano per ritornare alle loro case. Il proclama conclude raccomandando coraggio, pazienza e patriottismo. È qui arrivato il maresciallo Mac-Mahon colla famiglia. Il generale Le-Flo arriverà oggi o domani. »

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

Parigi, 16 *marzo* (ritardata). — Non havvi sino a questo momento alcun sensibile cambiamento nella situazione; nondimeno mi si assicurava che l'autorità ha potuto riavere alcuni cannoni che indebitamente erano trattenuti nel giardino del Lussemburgo. Quelli di

Montmartre sono ancora in mano della plebe, ed i giornali del mattino annunziano seriamente che si fecero delle salve d'artiglieria come segnale di gioia per la nomina che dai *clubs* venne fatta nella persona del generale Garibaldi come capo delle guardie nazionali della Francia. Esso di sicuro sarà assai poco lusingato da questa scelta.

Un nuovo prefetto di polizia venne nominato nella persona del generale Valentin. È un uomo di molta energia, ed il 22 gennaio era alla testa della repressione che ha così bene posto termine al tentativo di sollevazione demagogica. Si può dunque aspettarsi da lui qualche misura efficace contro gli attuali rivoltosi. Ma forse si tarderà ancora, sperando che il cattivo tempo e la neve che cade a larghe falde possa mettere a dura prova la pazienza di questi insorgenti platonici (?)

Il sig. Picard, ministro dell'interno, è dell'opinione di continuare la distribuzione del sussidio di L. 1. 50 per sei settimane ancora allo scopo di attendere una seria ripresa di lavoro, che adesso ancora manca. Il corpo degli agenti incaricati ostensibilmente della polizia di Parigi sta per essere portato dai 6000 ai 10,000; essi avranno la spada e la carabina, ma non più il *casse tête*. Al bisogno essi dovranno servirsi delle sole armi che porteranno ostensibilmente.

Il signor Pouyer Quertier, ministro delle finanze, è partito per Rouen dove va per far togliere le requisizioni che pesano ancora sulle disgraziate provincie. Si dice che il tasso del nuovo prestito destinato a pagare l'indennità sarà di 85 colla rendita 5 per 0/0. Molti banchieri forestieri sono già rappresentati qui nella previsione di questo prestito che sarà rapidamente smaltito sulle varie piazze d'Europa. Molti funzionari bonapartisti cercano di avvicinarsi al nuovo governo. I diplomatici pei primi. Il signor La Guéronnière ebbe già un lungo colloquio col signor Thiers a Bordeaux ed il signor Latour Dumoulin fu rimercato come uno de' più assidui frequentatori della conversazione dell'illustre storico, ora capo del potere esecutivo.

Sembra che la pubblicazione delle carte segrete dell'imperatore abbia ad essere sospesa. Prima di tutto il pubblico si credeva di trovare in esse assai più di quello che infatti si trovò; in secondo luogo il signor Thiers non vuole che si continui la pubblicazione, non volendo confronti e riflessioni inopportune. Per la curiosità storica, ci disse, bisognerebbe pubblicar tutto, ma siccome questo è impossibile, a che serve pubblicar dei segreti che non hanno importanza sotto nessun aspetto? Si violà una legge di discrezione senza nessun risultato.

La famiglia e gli amici di V. Hugo sono nella costernazione in causa della morte quasi repentina del figlio maggiore dell'illustre poeta. Victor Hugo ebbe un primo figlio che morì giovane, poi una figlia che perì disgraziatamente in una gita fatta in barca col suo marito Carlo Vacquerie con cui si era da poco tempo sposata. Carlo Hugo morto testè, avea accompagnato suo padre in esilio e non era ritornato in Francia che a rari intervalli. Esso avea sposato qualche anno fa una giovine e graziosissima donna collegata alla famiglia di G. Simon. Da questo matrimonio sono nati tre figli di cui due viventi. Essi saranno una consolazione per il capo della famiglia, se mai potrà consolarsi della perdita di un figlio nella forza dell'età e dell'ingegno.

Carlo Hugo stette a Parigi durante tutto l'assedio e soffrì d'un'affezione di petto e d'una tosse violentissima. A Bordeaux dove aveva tenuto dietro a suo padre, il suo stato si era aggravato senza però far credere ad una disgrazia così vicina. Esso soccombette ad una apoplessia polmonare recandosi ad un pranzo d'addio che suo padre dava agli amici prima di partire. Aveva 46 anni. Era uno dei principali redattori del *Rappel*, ma diceva lui stesso che ne era il reazionario, segno che non si accordava in tutto col color troppo violento di quel giornale.

Pubblicò qualche volume d'uno spirito eccentrico, se si vuole, ma spirito vero. Fece due o tre commediole, ma senza gran successo e l'opera drammatica sua più considerevole è stata quella di accomodare per la scena il romanzo di suo padre — *I miserabili*. — Questo dramma fu già rappresentato a Bruxelles ed è in prova al teatro Ponte-Saint-Martin dove sarà rappresentato fra qualche giorno.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

Tornata del 21 marzo.

La seduta ha principio alle ore 3 con le formalità consuete.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito.

2. Revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.

3. Approvazione delle convenzioni finanziarie conchiuse con l'Austria in esecuzione del trattato di pace del 1866.

4. Computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare riformati con diritto a pensione.

PRES. dice che, prima di continuare la discussione sull'ordinamento generale dell'esercito, si potrebbe discutere e votare il progetto di legge pel computo delle campagne di guerra ai militari di terra e di mare.

I due articoli di quel progetto di legge sono letti ed approvati senza dare luogo a nessuna discussione.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito.

PRES. invita il relatore a comunicare al Senato le modificazioni introdotte agli articoli 5, 17 e 18 che rimasero sospesi.

MENABREA (relatore) legge il seguente articolo 5° modificato.

« Art. 5. I *volontari senza soldo* menzionati all'articolo 2 della presente legge, i quali alla fine della contratta ferma hanno dato prova di sufficiente istruzione militare, possono poi conseguire, all'epoca della leva della classe rispettiva, l'affrancazione nel senso dell'art. 4 pagando una somma che viene fissata per decreto reale e che non può essere maggiore del terzo di quella stabilita per l'affrancazione ordinaria corrispondente all'anno in cui si sono arruolati.

« Qualora questi volontari, oltre la prova d'istruzione militare precedentemente accennata, subiranno con successo l'esame d'idoneità prescritto all'articolo 26 seguente per essere nominati ufficiali nella milizia provinciale, saranno di pieno diritto, per effetto dell'affrancazione, collocati in detta milizia, nella quale essi percorreranno tutto il tempo della loro ferma.

Messo ai voti, l'articolo 5° è approvato.

MENABREA legge il seguente articolo 17 modificato dalla Commissione di concerto col senatore Conforti.

« Art. 17. Il regolare congedo assoluto di cui fa menzione l'articolo 32° del Codice penale militare, non s'intenderà intervenuto che nel giorno in cui sarà stato effettivamente rilasciato. »

PRES. domanda al ministro della guerra se accetta le modificazioni fatte dalla Commissione.

RICOTTI (ministro della guerra) risponde affermativamente. Messo ai voti, l'articolo 17 è approvato.

PRES. annunzia che si passa alla discussione del capitolo secondo della legge, concernente la istituzione della milizia provinciale. Dà quindi lettura dell'articolo seguente:

« Art. 20. È istituita una milizia provinciale, destinata a sostegno dell'esercito permanente in tempo di guerra, e più particolarmente a concorrere con esso nella difesa interna dello Stato.

« Essa non è chiamata sotto le armi in tempo di pace se non che temporaneamente per la sua istruzione, ovvero anche per ragione d'ordine o di sicurezza pubblica.

« In ogni caso la chiamata sotto le armi della milizia provinciale deve esser fatta per decreto sovrano. »

Messo ai voti, l'art. 20 è approvato.

PRES. dà lettura dell'articolo seguente:

« Art. 21. La milizia provinciale si compone:

« 1. Dei militari di prima categoria nei tre o quattro ultimi anni del loro obbligo al militare servizio, quelli eccettuati appartenenti alla cavalleria, all'artiglieria, al treno ed agl'infermieri militari, i quali rimangono ascritti ai corpi dell'esercito permanente sino al termine dell'obbligo al servizio militare;

« 2. Degli ascritti alla seconda categoria nei quattro o cinque ultimi anni del loro obbligo al servizio militare.

« È però in facoltà del governo di valersi dei militari ascritti alla milizia provinciale per afforzare l'esercito permanente, sempre quando ve ne sia il bisogno, in tempo di guerra. »

ALFIERI, osservando che nel progetto di legge che si discute talvolta si parla d'esercito attivo e talvolta d'esercito permanente, chiede se le due denominazioni si equivalgano, e se non sarebbe ottima cosa l'usarne una sola in tutto il progetto di legge.

RICOTTI (ministro della guerra) trova giustissima l'osservazione dell'on. Alfieri.

MENABREA (relatore) propone, ed il Senato approva, che nel testo della legge si dica esercito attivo invece che esercito permanente.

Messo ai voti, l'articolo 21 è approvato, e si approvano pure, dopo breve discussione, alla quale prendono parte i senatori Alfieri, Cambray-Digny, Pastore, Menabrea (relatore), ed il ministro della guerra, gli articoli seguenti:

« Art. 22. Gli ufficiali, i sott'ufficiali, i caporali ed i soldati della milizia provinciale sono soggetti, quando chiamati in servizio, alla disciplina ed alle leggi militari al pari degli ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito attivo. »

« Art. 23. La milizia provinciale è ordinata per distretti militari in battaglioni e compagnie; anche in tempo di pace i ruoli ne saranno formati e verrà costituito un quadro per ogni unità tattica. »

« Art. 24. Gli ufficiali della milizia provinciale sono nominati dal Re. »

« Art. 25. Gli ufficiali inferiori della milizia provinciale sono scelti e nominati tra i militari che cessano dal servizio nell'esercito attivo per collocamento a ritiro o per volontaria dimissione o per congedo assoluto e che chiedono di far parte della milizia provinciale. »

« Art. 26. Possono essere nominati sotto-tenenti nella milizia provinciale, previo esame di idoneità, coloro i quali hanno compiuto il loro servizio come *volontari senza soldo* nell'esercito attivo e che hanno dato prova di sufficiente istruzione militare come è prescritto dall'art. 6° della presente legge.

« Questi ufficiali non possono essere mantenuti nella milizia provinciale oltre il 36° anno d'età. »

« Art. 27. Le vacanze dei capitani e luogotenenti nei Corpi della milizia provinciale sono riempite, in massima, con ufficiali che cessano dall'esercito attivo; però è riservato un terzo delle promozioni per anzianità di grado agli ufficiali della milizia provinciale.

« Per queste promozioni l'anzianità di grado tra gli ufficiali nella milizia provinciale corre per arma. »

« Art. 28. In tempo di pace il comando e la amministrazione dei corpi della milizia provinciale appartengono ai comandanti dei distretti militari.

« Quando poi essa milizia debba essere chiamata alle armi, il ministero della guerra destina temporaneamente ufficiali superiori dell'esercito attivo al comando dei battaglioni e dei reggimenti della milizia provinciale, ed anche ufficiali generali quando sia il caso di formare brigate e divisioni.

« Art. 29. Le nomine ai gradi di caporale e di sott'ufficiale, sono fatte dai comandanti dei corpi della milizia provinciale, giusta le norme stabilite da apposito regolamento.

« Art. 30. L'ufficiale ascritto alla milizia provinciale ha diritto ad una indennità da inscriversi nel bilancio annuo del ministero della guerra, che si potrà accumulare con altre pensioni a cui l'ufficiale stesso possa avere diritto.

« Art. 31. Gli ufficiali della milizia provinciale possono essere chiamati presso al comando del distretto militare rispettivo per coadiuvare nella istruzione e nelle rassegne si degli uomini di nuova leva, ai di quelli in congedo illimitato.

« In questa occasione essi hanno ragione ad una indennità giornaliera determinata per regio decreto.

« Art. 32. Sempre quando la milizia provinciale è chiamata sotto le armi in tempo di guerra, gli ufficiali, i sott'ufficiali, i caporali ed i soldati di essa hanno ragione al trattamento degli ufficiali, dei sott'ufficiali, dei caporali e dei soldati delle armi corrispondenti nell'esercito attivo, tanto riguardo alle competenze di effettività di servizio, quanto riguardo ai vantaggi derivanti dall'applicazione delle leggi sulle pensioni. In tempo di guerra, alla milizia distrettuale chiamata sotto le armi, sono applicabili tutte le leggi dell'esercito attivo. »

PETTINENGO invita il ministro della guerra a fare argomento di studio le esenzioni dal servizio militare per ragioni fisiche, affinchè non debbansi più ripetere inconvenienti che si lamentarono in questi ultimi tempi.

RICOTTI (ministro delle guerra) risponde che fra breve presenterà un progetto di legge sulle esenzioni dal servizio militare per ragioni fisiche, progetto che si lusinga varrà a fare sì che scompariscano gl'inconvenienti ai quali alludeva l'on. generale Pettinengo.

CHIESI e **MENABREA** (relatore) invitano il ministro della guerra a provvedere che alcuni impieghi governativi sieno riserbati ai sott'ufficiali congedati che consacrarono i più belli anni della loro vita a servire nell'esercito.

RICOTTI (ministro della guerra) promette di avere a cuore la condizione dei sott'ufficiali congedati, ringrazia i senatori Chiesi e Menabrea dell'interessamento che nutrono per l'esercito che ne sarà loro riconoscente.

MENABREA (relatore) raccomanda caldamente al ministro della guerra di presentare i progetti che valgano a stabilire definitivamente i quadri organici e le competenze dell'esercito.

RICOTTI (ministro della guerra) risponde che prese già formale impegno verso la Camera dei deputati di presentare quanto più presto possa progetti di legge per stabili quadri organici dell'esercito.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per la revisione della rendita dei fabbricati in Firenze.

Questo progetto di legge è approvato senza dare luogo a discussione.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni finanziarie coll'Austria in esecuzione del trattato di pace del 1866.

SELLA (ministro delle finanze) dichiara che quelle convenzioni non hanno altro significato che quello attribuito loro dalla relazione con la quale il ministero le presentò al Senato.

PRES. legge i due articoli del progetto sulle convenzioni finanziarie coll'Austria, che sono approvate senza dare luogo a discussione, del pari che l'articolo unico del progetto di legge per l'approvazione della convenzione postale col Portogallo.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani, 22, il Senato terrà seduta pubblica ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

Tornata del 21 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto delle guarentigie.

PRES. annunzia che fra le tante proposte fatte sulla presente legge rimangono ancora da discutersi le seguenti due:

Alla fine dell'articolo 19 si aggiungeranno le seguenti parole: « Sono perciò espressamente abrogati l'articolo 18 della legge sulla stampa (26 marzo 1848), l'articolo 237 della legge comunale e provinciale (20 marzo 1865) e gli articoli 185, 189, 268, 269, 270 del Codice penale vigente. »

Mussi — Vicini — Landuzzi — Ghinosi — De Witt — Mazzoleni — Billia A.

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero e della Commissione, dalle quali risulta che questa legge non è l'ultima parola della quistione romana; che questa non è legge di guerra, ma legge di pace; che il governo non si crede vincolato da questa legge per tutte le questioni che potessero assicurare la sicurezza interna ed estera del paese, e che inoltre saprebbe, in caso di necessità, ricorrere al Parlamento per chiedere facoltà che annullassero gli effetti anche passati di questa legge, passa alla votazione della legge. »

La Porta — Corte.

BONGHI (relatore) dichiara che la Commissione non può accettare l'aggiunta degli on. Mussi ed altri.

MUSSI la svolge. Sostiene che, mentre ferve la lotta fra la Chiesa e lo Stato, non bisogna gettare la spada e disarmarsi. Ora che la libertà della Chiesa in tanta parte è sanzionata, bisogna subito affermarne le logiche conseguenze. A questo scopo tende la proposta da lui presentata.

Oggi che la Chiesa è libera, non deve più lo Stato farle scudo, e bisogna quindi abolire l'articolo 18 della legge sulla stampa. La discussione in materia religiosa deve essere più libera e più piena che mai. Sostiene pure l'abolizione dell'articolo 237 della legge comunale e provinciale, che riguarda le spese di culto imposte ai comuni. Vuole che quelle spese siano sopportate dai fedeli.

Per ciò che riguarda le riforme del Codice penale, l'oratore vuole si aboliscano le pene stabilite per chi professa contumelie contro la religione e che eccita il disprezzo contro essa. Inoltre non vuole poi che ci sia nel Codice penale una sanzione odiosa od una persecuzione per i preti, ed è perciò che egli propone che si aboliscano quegli articoli che sanzionano simili persecuzioni.

DE FALCO (guardasigilli) respinge la proposta Mussi, la quale tenderebbe manifestamente a modificare in via incidentale tutto il nostro sistema legislativo. È cosa grave toccare a questo sistema perchè, cominciando a modificare, non si sa mai dove si va a finire, e la legge sulle guarentigie anderebbe alle calende greche.

Il guardasigilli confuta tutti gli argomenti addotti dall'on. Mussi e prega la Camera a respingere quella proposta.

Promette però di studiare seriamente la questione e di presentare ove ia il caso le modificazioni che troverà necessarie in apposito progetto di legge.

PRES. chiede all'on. Mussi se insiste.

MUSSI. Insiste.

PRES. Allora metterò ai voti per sapere se la Camera vuole aprire una discussione sulla proposta Mussi.

La Camera delibera negativamente.

PRES. Allora metterò ai voti la proposta.

MUSSI vorrebbe la divisione della colazione.

PRES. Essa è di diritto.

LAZZARO interrompe diverse volte. Il presidente lo richiama all'ordine.

MUSSI vorrebbe sapere se il ministero promette o meno di presentare uno speciale progetto di legge, sulle modificazioni delle quali parla la sua proposta, e sopra quali di queste modificazioni intende presentare i progetti di legge.

Dopo alcune parole dell'on. Bonghi il deputato Mussi ritira la sua proposta.

Dopo brevissime osservazioni viene pure approvato l'art. 20 col quale sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge e gli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 10 del decreto 19 ottobre 1870.

PRES. Ora non rimarrebbe che l'ordine del giorno La Porta.

LA PORTA si ritira.

PRES. Allora si procederà alla votazione per scrutinio segreto.

MASSARI propone che per la legge presente, cioè per i due titoli di essa, si facciano due votazioni differenti come si fece l'anno scorso per le convenzioni ferroviarie.

Aggiunge brevi considerazioni a questa proposta.

PRES. Io credo che l'on. Massari abbia fatto questa proposta soltanto per avere occasione di parlare, poichè è impossibile che Ella non ricordi che la stessa mozione di dividere la legge fu già fatta e respinta dalla Camera.

MASSARI sostiene che quella proposta non rassomigliava alla sua.

LANCIA DI BROLO presenta la relazione sul progetto di legge per il pagamento degli arretrati del dazio consumo.

SELLA ne chiede l'urgenza.

La Camera delibera di metterlo all'ordine del giorno di giovedì.

PRES. Allora si procederà alla votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge delle guarentigie.

CAROLINA chiede che nel verbale consti il nome dei deputati che hanno preso parte al voto.

PRES. Sarà fatto.

Si procede all'appello nominale:

Risultato della votazione:

Presenti	291	Maggioranza	146
Favorevoli	185	Contrari	106

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Domani seduta al tocco.

Ecco l'appello nominale che ebbe luogo nella seduta di ieri sulla questione pregiudiciale proposta dall'on. Bonfadini sull'ordine del giorno dell'on. Mordini:

Votarono in favore:

Accolla, Anca, Andreucci, Arese, Argenti, Aveta, Barazzuoli, Barracco, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Bembo, Beneventani, Bersani, Berti Domenico, Berti Lodovico, Bertole-Viale, Bettoni, Biancardi, Biancheri, Bianchi Alessandro, Bianchi Celestino, Bigliati, Boncompagni, Bonfadini, Bonghi, Borgatti, Boselli, Bosi, Briganti-Bellini, Brignone, Broglio, Brunet, Busacca, Cadorna, Cagnola G. B., Calciati, Campanari, Camuzzoni, Cantoni, Carini, Carnelo, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelli, Castelnuovo, Cavalletto, Cavallini, Cerroti, Checchetelli, Chiaradia, Corbetta, Correnti, Corsini, Crispo-Spadafora, D'Ancona, Danzetta, D'Aste-Ricci, De Blasiis, De Cardenas, De Donno, De Filippo, Degli Alessandri, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Pasquali, De Portis, Dina, Di Rudinì, Dogliani, Fabbricotti, Facchi, Fambri, Fenzi, Finocchi, Fiorentino, Fogazzaro, Fonseca, Fordella, Fossombroni, Frascara, Frizzi, Galeotti, Galletti, Gaola-Antinori, Garzoni, Gerbore, Gerra, Giacomelli, Giudici, Grationi, Grossi, Guala, Guarini, Guerrieri-Gonzaga, La Marmora, Lancia di Brolo, Lanciano, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Lawley, Leoni, Lioy, Longari-Ponzone, Luscia, Luzzati, Maggi, Malenchini, Maluta, Mandruzzato, Manfrin, Manzella, Maranca, Marazio, Marchetti, Mari, Mariotti, Marzano, Marzilli, Massari, Mauro gonato, Mazzagalli, Menichetti, Messedaglia, Miani, Minghetti, Monti Cariolano, Monti Francesco, Morelli Donato, Morosoli, Moscardini, Murgia, Naldi-Zauli, Negrotto, Nobili, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferdinando, Pasini, Peccie, Pellatis, Perazzi, Perez, Peruzzi, Pescatore, Picone, Pignatelli, Piroli, Pisanelli, Plutino Antonino, Puccioni, Pugliese-Giannone, Rasponi Achille, Restelli, Rinotti-Magnani, Righi, Robecchi, Ronchei, Ruspoli Augusto, Salvagnoli, Samarelli, Sandri, Scotti, Sella, Serafini, Servolini, Sidoli, Sigismondi, Soria, Sormani-Moretti, Spaventa Silvio, Speroni, Spina Domenico, Spina Gaetano, Suardo, Tenani, Tenca, Tittoni, Torre, Torrigiani, Trigona di Canicarao, Tubi, Ugdulena, Vallerani, Verga, Viarana, Villa-Pernice, Visconti-Venosta, Zaccaria.

Votarono contro:

Alli-Maccarani, Arnulfi, Arrigossi, Baino, Bargoni, Billia, Billia Antonio, Borruso, Bortolucci, Botta, Branca, Brescia Morra, Cadolini, Caldini, Camerini, Cancellieri, Carcani, Casarini, Costiglia, Coppino, Corrado, Cosentini, Crispi, Cucchi, Damiani, De Caro, Del Giudice Giacomo, Della Rocca, De Luca Francesco, De Sanctis, Di Blasio, Ercole, Fabrizi, Facini, Fanelli, Farini, Ferracciù, Ferrara, Friscia, Garelli, Garzia, Germanetti, Ghinosi, Gorio, Griffini, Guerzoni, Interlandi-Landolina, Lacava, Landuzzi, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lovito, Macchi, Maiorana, Maldini, Mancini, Mannetti, Mantegazza, Marolda-Petilli, Martire, Mazzarella, Mazzoleni, Mazzucchi, Merialdi, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Monzani, Mordini, Morelli Salvatore, Morini, More, Mussi, Oliva, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Paternostro Francesco, Paternostro Paolo, Pepe, Piolti de Bianchi, Ranieri, Rasponi Giovacchino, Rattazzi, Rega, Ricci, Ripandelli, Riso, Ronchetti, Rorà, Ruggieri, Sanna-Denti, Seismit-Doda, Sipio, Sirtori, Solidati-Tiburzi, Strada, Sulis, Tamaio, Tasca, Tocci, Trombetta, Valerio, Varè, Vicini, Zanardelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 19 febbraio, con il quale la Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società italiana di costruzioni meccanico-navali*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi per atto pubblico è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali introducendovi alcune modificazioni.

2. Disposizioni nel personale consolare di 2ª categoria.

3. La soppressione della Regia agenzia consolare italiana in Adra, e la istituzione delle seguenti regie agenzie consolari:

Montrose, sotto la dipendenza del R. consolato in Glasgow; Costantina, dipendente da Algeri; Jerez de la Frontera, dipendente da Cadice.

4. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri, certa Guarnieri, donna incinta di 5 mesi, fuori porta sulla strada della reale villa alla Petraia, mentre tentava di presentare a S. M. una supplica, cadeva bocconi a terra e riportava alcune contusioni al viso e ad un braccio. Veniva raccolta dalle guardie daziarie e condotta in carrozza a Firenze alla propria abitazione.

S. M. ieri sera stessa mandava il suo capo di gabinetto a prenderne notizie e faceva rimettere alla Guarnieri una sovvenzione di lire 100. Inoltre il medico di S. M. comm. Adami era pure inviato d'ordine sovrano a essa della Guarnieri per prestarle le sue cure.

Ieri sera un delitto gravissimo funestava la città. Veniva ucciso un individuo in seguito ad un diverbio brevissimo e per futili motivi, per cui si ha luogo a credere che altra e ignota sia la cagione del misfatto.

L'ucciso è persona che sarà nota ai lettori dei giornali, quando sappiamo trattarsi di quel Domenico Corsale, panattiere, ch'ebbe una parte non ultima nel processo Buresi, appendice del famoso processo Lobbia. L'uccisore è conosciuto anch'esso dall'autorità di pubblica sicurezza, che lo designò nei suoi registri per Eugenio S..., cocchiere, di Firenze.

La ragione del crimine qual è? Sinora si giuoca ad indovinarla. Il fatto è, che lo scontro fra i due individui avvenne ieri sera, verso le otto, in via dei Vellutini; che, in seguito a diverbio brevissimo e per ragioni inconcludenti, l'Eugenio S.... vibrò un colpo di stile al Corsale e lo colpì al cuore, per cui, dopo pochi istanti, morì.

L'uccisore si diede immediatamente alla fuga, nè sinora fu potuto cogliere.

Oltre di questo, i poliziotti arrestì di oziosi, fra i quali, due che, per togliersi all'ozio, andarono all'osteria a farne una satolla colla determinata intenzione di non pagare, avendo presa la buona precauzione di non avere un centesimo addosso.

Al Teatro Nuovo, stassera, mercoledì, 22 marzo, vi sarà una serata fantastica, umoristica e mnemotecnica, data dal signor Bosco, col concorso del mnemonista Tito di Venezia.

I signori soci del Club Alpino italiano, sede di Firenze, sono pregati d'intervenire all'adunanza generale ordinaria, la quale avrà luogo addì 24 corr., alle ore 8 della sera, nel locale di residenza di questa sede del Club, in piazza de' Giuochi, 1, presso al ministero di grazia e giustizia.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Resoconto dell'anno 1870 e bilancio pel corrente. — Rinnovamento della Direzione — Comunicazioni.

Per la Direzione
Il socio Segret. G. Rinni.

Oggi, 22, a ore 11 ant., nel R. Istituto di studi superiori, il prof. L. Ferri continuerà a parlare « della rinascenza filosofica in Italia nei secoli XV e XVI. »

Questa sera, 22, a ore 8 precise, nel Pio Istituto de' Sordi, via Michelozzi, 2, presso via Maggio, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di geografia fisica e tratterà « delle sorgenti. »

Giovedì, 23, il prof. Alcardo Alcardi darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di belle arti, alle 2 precise, e tratterà della pittura ad olio e di Giorgione da Castelfranco.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 21 marzo
ore 4 pomerid.

Soltanto in alcune stazioni dell'Italia centrale il cielo è sereno, mentre è coperto o nuvoloso *in tutta* l'Italia settentrionale e *meridionale* e piovoso a S. Remo. Dominano venti di S-E e N-O. Il mare è agitato a Brindisi e *lungo* le coste della Sardegna, è mosso negli altri porti. Il barometro è alzato fino a 3 millimetri nell'Italia inferiore, è stazionario tendente ad abbassare nella superiore. Ieri pioggia in molti punti della penisola, stanotte mare burrascoso a Venezia.

Tempo variabile: sono sempre probabili dei colpi di vento.

Temperature estreme del dì 21 marzo
Termometrografo centigrado del R. Osservatorio
Minima + 5 0
Massima + 15 0

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno
19 marzo.

Bartolacci Pietro, d'anni 58 — Innocenti Gaetano, id. 28 — Moscardi Gaetano, id. 77 — Spighi Pietro, id. 64 — Bianchi Assunta, id. 70 — Pieri Emilia, id. 14 — Fiorentino Maraviglia, id. 81.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 29, cioè 12 maschi e 17 femmine.

Del 20:

Del Bianco Assunta, d'anni 61 — Giuntini Marianna, id. 75 — Rossi Oreste — Pavoni Clorinda, id. 40 — Bernardini Ferdinando, id. 71 — Martelli Clorinda, id. 46 — Piccini Giuseppe, id. 67 — Barbolani Montauto Giulio, id. 57.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno, furono 25, cioè: 12 maschi, 9 femmine e 4 natimorti.

Notizie Interne e Fatti Vari

— L'*Esercito* del 21 annunzia che alla fine di questo mese saranno ripigliati i lavori geodetici e topografici nelle provincie napoletane.

— Nella *Lombardia* del 20 corrente si legge:

Il procuratore del Re ordinò l'arresto del direttore del giornale il *Lombardo* e del litografo signor Bertotti, per avere riprodotto il fac-simile d'una medaglia commemorativa dell'esecuzione capitale del caporale Barsanti, con un'iscrizione, nella quale l'autorità ravvisò l'apologia d'un reato.

Giunse ieri a Milano un drappello di soldati polacchi che hanno preso parte alle battaglie francesi contro i prussiani. Essi erano prigionieri in Prussia, e sono diretti per la Francia.

— Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 20 si legge:

Le pratiche iniziate dalla nostra Camera di commercio e dal sindaco della nostra città, si quali tennero dietro con identiche pratiche la Camera di commercio e il sindaco di Venezia, per ottenere l'abolizione dei dazii differenziali sulle esportazioni per via terrestre e per via marittima, furono coronate da un esito felice. A quanto ci si assicura, il governo ha stabilito che sia tolto il maggior dazio che gravava le esportazioni marittime, pareggiandolo a quello delle esportazioni terrestri. Così volevano giustizia e buon senso e gli interessi delle città marittime.

— Al *Dovere* di Genova del 20 scrivono in data del 17 dalla Spezia:

Vi scrivo sotto la dolorosa impressione di un fatto che ha contristato tutti gli abitanti di questa città.

Una sala intera con trenta e più fanciulli, ove si faceva scuola nell'istituto Bellavigna, sconquassò e cadde nelle sottostanti cantine, travolgendo nella rovina maestra e scolari. Non vi posso descrivere le scene di dolore che succedettero in tal momento, come pure gli atti di coraggio per salvare i miseri fanciulli; per buona sorte gli sforzi dei generosi che furono larghi del loro sinto vennero coronati di pieno successo, che non s'ebbe a lamentare nessun morto, ma soltanto una certa quantità di bambini più o meno feriti. — Madri che prendevano i loro figli tutti pieni di macerie, e li portavano alle farmacie a farli medicare; padri che cercavano i loro cari — insomma, era una scena desolante; tutti andavano a gara per salvare quegli infelici.

Non posso passar sotto silenzio i servigi resi in questa circostanza dai pubblici ufficiali; essi accorsero tosto sul luogo del disastro, e s'adoprarono a renderne meno gravi le conseguenze.

—

La civiltà italiana. — Così s'intitola una rivista settimanale d'imminente pubblicazione, che sarà diretta dall'egregio letterato signor G. T. Gimino, ed alla quale collaboreranno scrittori illustri, quali sono: il Mamiani, il Tommaseo, il Mancini, il Prati, l'Alcardi, il Selvatico, la principessa Cristina Trivulzio-Belgioioso, ecc.

I nomi che siamo andati citando sono arra che la nuova rivista saprà meritarsi le simpatie dei buongustai.

Operazione chirurgica. — Ci scrivono in data del 17 marzo da Vercelli che, in quell'ospedale della Maternità, due notti prima, dal valente professore cav. Ludovico Maioni venne eseguita l'operazione cesarea sopra una donna nana, alta meno di un metro, rachitica, tutta raggruppata, e che aveva una tale viziatura nel canale osseo, da rendere necessaria la gravissima operazione. Il feto maschio fu dallo svelto e solerte operatore estratto vivo, e presentasi robusto. La madre, però, non è ancora fuori di pericolo.

NOTIZIE ULTIME

La legge delle guarentigie e delle relazioni della Chiesa e dello Stato venne oggi approvata dalla Camera con 185 voti favorevoli, sopra votanti 291.

La considerevole maggioranza che ha ottenuta supera di molto le previsioni, ove si consideri le ostilità molte e pertinaci sorte contro di essa, la faticosa discussione a cui ha dato occasione, le discrepanze che si rivelarono ne'vari partiti, i giudizi diversi fatti alle due parti della legge e lo scontento di quelli che avrebbero desiderato ed anco sperato che nella via della libertà della Chiesa si sarebbe sin d'ora impressa un'orma più profonda.

Sino all'ultimo momento i partigiani di più ampia libertà della Chiesa espressero il loro dolore di questa loro delusione, e ne fu oggi interprete l'on. Massari, il quale chiese che la legge fosse divisa in due, da votarsi separatamente, poichè solo in questo modo la coscienza sua si sentiva libera e tranquilla, essendo egli favorevole alla prima parte e contrario alla seconda, che appellò legge di servitù. Era evidentemente una esagerazione. Come si può chiamar legge di servitù una legge che svincola la podestà ecclesiastica da molti legami, dal potere civile sempre ostinatamente difesi e da' secoli consacrati? Non si ebbe tutta la libertà, ma il principio è stabilito ed i primi passi sono fatti. Quali ne saranno gli effetti? L'educazione del paese ed uno studio più calmo ed un concetto più preciso della posizione della Chiesa nella società moderna varranno ad affrettare il compimento del programma nazionale? Vogliamo sperarlo, ma conviene attendere che la questione si svolga in Roma tra il Papato e l'Italia, e vedere quale sarà il contegno del Vaticano e quale accoglienza farà alla legge. Certo è che la legge fu presentata e discussa con vero sentimento delle necessità politiche e con desiderio sincero di assicurar al Papato una completa indipendenza. L'Italia l'aveva promessa e giammai promessa venne più lealmente adempiuta.

Non aggiungeremo nulla a quanto abbiamo detto della discussione, però non si deve dimenticare che l'on. Bonghi l'ha sostenuta, qual relatore, con mente vigorosa, attingendo lena ne' contrasti e nelle asprezze del cammino.

—

Il Comitato privato della Camera ha oggi incominciata la disamina del progetto di legge per la pesca. Essa continuerà nella seduta di giovedì, 23.

—

Nella seconda edizione del foglio precedente abbiamo riprodotto con riserva un dispaccio da Monaco di Baviera, pubblicato dalla *Nuova Stampa Libera* di Vienna, che riferiva un diverbio tra il ministro della Confederazione germanica ed il ministro d'Italia nel pranzo da questo dato per solennizzare l'anniversario natalizio di S. M. Vittorio Emanuele.

Notizie che abbiamo oggi direttamente da Monaco confermano che vi fu tra e dopo il pranzo uno scambio di parole vivaci anzichenò fra due diplomatici, ma di carattere tutto personale, avendo il ministro tedesco creduto di vedere nel contegno del ministro italiano, della freddezza verso di lui; però egli avrebbe poi riconosciuto di esser caduto in equivoco, ed il diverbio non ebbe alcun seguito spiacevole.

—

Si attendono a Firenze da Tunisi le ratifiche della convenzione, a cui un dispaccio elettrico di ieri annunziò aver il bey data la sua adesione.

La *Frete Presse* del 20 ha i seguenti telegrammi:

« *Francoforte*, 19. — Telegrafano da Heidelberga al *Giornale di Francoforte*: Ieri (sabato) dopo mezzogiorno è morto il professore Gervinus di una febbre nervosa.

« *Cassel*, 19. — In questo momento (11 40 antimeridiane), Napoleone partì da Wilhelmshöhe per recarsi in Inghilterra. Egli arrivò alla stazione in carrozza reale tirata da quattro cavalli, preceduta da staffieri, egli era accompagnato dal governatore conte Monts, alla stazione era schierata una guardia d'onore del 83° reggimento collo musica che suonò sino alla partenza del treno. Napoleone era vestito da borghese e passò in rivista la truppa, ringraziò gli ufficiali e manifestò il suo dispiacere per averli disturbati nuovamente. Gli usseri, in tenuta di parata, trattenevano indietro la folla.

« *Parigi*, 18. — Testimoni oculari narrano sugli ultimi fatti: Il tentativo delle truppe del governo d'impadronirsi di Montmartre fu respinto in tutti i punti. Le truppe fecero dapertutto causa comune con gl'insorti. Un capitano, il quale diede una sciabolata ad un soldato che rifiutava di marciare, fu ucciso. Il generale Le Comte venne fatto prigioniero. La plebaglia ib minacciò di fucilarlo se non dava l'ordine alle truppe di consegnare le armi, e rifiutando egli di far ciò, venne immediatamente fucilato. La gendarmeria venne disarmata sulla piazza dei Vosgi, il cannone ch' essa aveva, venne portato via in trionfo dagl'insorti. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 20. — Si ha da Parigi, in data del 19:

Il generale Vinoy è partito questa mattina per Versailles colle truppe di linea e la gendarmeria. La guardia nazionale è la sola forza armata che esista attualmente a Parigi.

I giornali dicono che il generale Chanzy fu arrestato alla stazione di Orléans.

Un proclama del sindaco di Versailles informa gli abitanti che, in seguito agli avvenimenti di Parigi, il governo si trasporta a Versailles, ed invita la popolazione a facilitarne, per quanto è possibile, l'installazione.

Bordeaux, 20. — Si ha da Parigi, in data del 19:

Fra i membri del Comitato centrale trovansi Assy e Lullier.

Il *Gaulois* dice che furono fatti tentativi per una conciliazione. Le concessioni reclamate dal Comitato di Montmartre sarebbero le seguenti: nomina di Langlois a comandante della guardia nazionale; nomina di Edmondo Adam alla prefettura di polizia; nomina di Dorian a sindaco di Parigi e nomina del generale Billot a comandante dell'esercito di Parigi.

Bruxelles, 20. — Il *Gaulois* dice che il signor di Labiche, segretario al ministero dell'interno, ricevette pieni poteri per fare al Comitato di Montmartre le più larghe concessioni, purchè siano legittime.

Bordeaux, 20. — Ieri sera tutti i deputati presenti a Versailles tennero una seduta preparatoria.

Bordeaux, 20. — Si ha da Parigi in data del 19, sera:

Nella maggior parte dei quartieri di Parigi regna tranquillità.

Si continua ad erigere barricate.

Il Comitato installò alcune Commissioni in tutte le *mairies* ed occupa i ministeri e il telegrafo.

Assicurasi che gli elettori sono convocati pel dì 21 marzo.

Si dice che Thiers abbia nominato l'ammiraglio Saisset a comandante della guardia nazionale di Parigi.

Bruxelles, 20. — Si ha da Parigi, in data del 20, mattina:

La situazione è sempre la stessa. Le guardie nazionali, che obbediscono al Comitato, occupano i posti e non incontrano alcuna resistenza. Non è avvenuto alcun conflitto.

Il *Journal des Débats* protesta energicamente contro l'illegalità di questa situazione; scongiura i deputati di Parigi di ricondurre i sediziosi alla ragione.

Nessun giornale considera il movimento attuale come serio e duraturo.

Corre voce che le guardie nazionali volessero marciare sopra Versailles.

Dicesi che l'Assemblea nazionale andrà ad Orléans e nominerà Faidherbe generalissimo di tutte le forze di terra e di mare.

Bruxelles, 20. — L'*Indépendance Belge* dice che i giornali di Lussemburgo avrebbero molto esagerato la tensione delle relazioni fra il Lussemburgo e la Francia. Il console francese, a cui fu tolto l'*exequatur*, avrebbe egli stesso giustificato i ministri del re per la misura presa contro di lui. Inoltre non si sarebbe mai trattato di espellere i 6000 lussemburghesi che trovansi in Parigi, ma invece avrebbero essi stessi domandato di potere ripartire.

Bruxelles, 20. — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il nuovo ministro francese fu ricevuto oggi dal ministro degli affari esteri. Egli sarà assistito alla Conferenza dal signor Goulard e da due commissari, uno dei quali sarà il sig. Declercq.

Vienna, 21. — I giornali annunziano che il conte di Bellegarde, primo aiutante di campo di S. M., partì ieri sera per Berlino. Egli reca una lettera autografa dell'imperatore, il quale si congratula coll'imperatore Guglielmo in occasione del suo giorno natalizio.

Bordeaux, 21. — Un dispaccio ufficiale di Versailles, in data di iersera, dice:

La situazione di Parigi non si è aggravata.

L'insurrezione è sconfessata da tutti.

Il generale Chanzy e parecchi ufficiali sono ritenuti prigionieri.

I Sindaci protestano unanimemente e ricusano di procedere alle elezioni.

Molti ufficiali e guardie nazionali giunsero a Versailles per domandare che l'ammiraglio Saisset sia nominato comandante della guardia nazionale e promettono da parte loro una prossima azione energica.

La seduta dell'Assemblea fu soddisfacentissima; tutti i partiti sono d'accordo nel condannare severamente quel movimento.

Bruxelles, 20. — La *Corrispondenza Havas* qui giunta annunzia che il governo nominò l'ammiraglio Saisset comandante della guardia nazionale della Senna.

Ieri l'ammiraglio fu riconosciuto per istrada e venne acclamato dalla folla, che gli offrì il comando della guardia nazionale.

Bordeaux, 21. — Si ha da Parigi, in data del 20, sera:

La situazione è sempre identica. La popolazione è calma. Alcuni omnibus hanno ripreso il servizio. I forti d'Issy e di Bicetre sono occupati dalle guardie nazionali. Alcuni commissari di polizia furono arrestati.

Assicurasi che il generale Chanzy sia stato talmente maltrattato, che dovette essere trasportato in un Ospizio. Si dice che il Comitato abbia firmato l'ordine di porre il generale Chanzy in libertà.

Si dice che sia stato affisso un manifesto dei deputati e dei sindaci di Parigi, in seguito ad alcuni passi fatti presso il Comitato centrale dai firmatari. Il Comitato avrebbe acconsentito alle misure indicate da questo manifesto, quindi havvi la speranza che l'ordine verrà ristabilito, qualora l'Assemblea adottasse la proposta di questi deputati.

I prussiani arrestarono il loro movimento di ritirata, e si riunirebbero a St-Denis. Essi avrebbero prese le misure per impedire l'approvvigionamento di Parigi.

Tutti i giornali della sera dichiarano di non riconoscere altro governo che quello dell'Assemblea nazionale.

Il gen. Cremer sarebbe il candidato pel comando della guardia nazionale di Parigi.

Gli insorti si sono impadroniti delle casse del municipio e di quelle di parecchie *mairies*.

Il ponte di Sevres è custodito dalla cavalleria e da cannoni per impedire che la guardia nazionale marci sopra Versailles.

Tutti gli ambasciatori delle potenze estere si sono recati a Versailles.

Il servizio delle poste continua a funzionare.

Furono tenute parecchie riunioni di ufficiali della guardia nazionale, i quali protestarono contro le decisioni del Comitato, che ricuserebbero di riconoscere.

Chiusura della Borsa:

Rendita francese 50 95; Italiano 54; Prestito 52 20; Banca 2840.

Berlino, 21. — Il Parlamento tedesco fu aperto dall'imperatore.

Il discorso del trono constata le gravi lotte sostenute dalla Germania per la sua indipendenza, unione e sicurezza. Dice che lo spirito, la coltura e i costumi dei tedeschi, la costituzione e l'organizzazione militare preservano la Germania unita da ogni tentazione di abusare della sua forza. Soggiunge che la Germania rispetta l'indipendenza di tutti gli altri Stati e popoli tanto forti, che deboli, e che la nuova Germania sarà una sicura garanzia di pace per l'Europa.

L'imperatore dice che, con grande sua soddisfazione, la Germania potè far valere la sua voce nella Conferenza di Londra, che fu provocata dal gabinetto prussiano ed ebbe un esito soddisfacente.

Il discorso annunzia la presentazione di alcuni progetti di legge, fra i quali quelli della nuova costituzione dell'impero; della partecipazione degli Stati federali alle spese della guerra; della ripartizione dell'indennità di guerra; del bilancio delle spese della guerra; delle misure relative ai territori riconquistati e delle pensioni e soccorsi da darsi ai soldati e ai loro sopravviventi.

—

BORSE

Vienna, 21	20	21
Mobiliare	267 —	264 70
Lombarde	131 60	130 30
Austriache	402 —	400 —
Banca Nazionale	726 50	727 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 97 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	125 30	125 40
Rendita austriaca	63 25	67 90
Berlino, 20	**19**	**20**
Austriache	219 —	215 1/2
Lombarde	97 1/4	96 3/4
Mobiliare	145 1/2	142 3/4
Rendita italiana	54 1/8	53 1/4
Tabacchi	89 —	88 3/4
Marsiglia, 21	**20**	**21**
Rendita francese	51 65	51 40
» italiana	54 40	54 20
Prestito Nazionale	488 75	488 75
Lombarde	— —	— —
Romane	146 —	146 —
Spagnuolo	30 1/2	30 1/4
Egiziane 1866	407 50	— —
Tunisine 1863	162 —	160 —
Ottomane 1869	276 —	276 —
Turco	— —	— —
Londra, 20		**20**
Consolidato inglese	— —	92 3/4
Rendita italiana	— —	53 3/8
Lombarde	— —	11 11/16
Turco	— —	43 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	— —	89 —
Spagnuole	— —	30 5/16

GIACOMO DINA, Direttore
Rombaldo Giovanni Gerente

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Genova del 20 marzo

	Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana cont.	— —	57 35
» » » f. m	57 20	57 5/8
Banca d'Italia f. m.	2425 —	2408 —
Az. Ferrovie Meridionali f. m.	333 —	333 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	452 1/2	452 1/2

Borsa di Firenze del 21 marzo.

5 %.	C. l.	56 85 d.	56 80
Id.	FC. l.	— — d.	— —
3 %.	N. l.	36 — d.	— —
Impr. naz. peg. 5 %.	FC. l.	82 65 d.	82 60
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 90 d.	79 80
Az. Regia cont. Tabacchi, carta	FC. l.	673 — d.	678 —
Obbl. 6 %. Regia Tabacchi, carta	N. l.	471 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° gennaio 1869	FC. l.	1362 — d.	1360 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2420 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	207 — d.	— —
Obbl. 3 %. delle sudd.	C. l.	168 — d.	167 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	333 — d.	332 —
5 %. it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	87 75
3 %. id. id.	N. l.	— — d.	87 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	83 —
Napoleoni d'oro	N. l.	21 10 d.	21 08

Prezzi fatti del 5 %. 56 90 - 87 1/2 *ex.*

Borsa di Milano del 20 marzo

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %.	cont.	— —	75 27
» » 5 %.	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	2410 —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	336 —
Obb. SS. FF. L-V. Italia centr.			— —
» » Meridionali	f. m.	181 —	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	— —

†

Ieri sera un eletto stuolo di amici accompagnava all'estrema dimora la salma del compianto ingegnere CESARE LIPPARINI. Il dolore che si scorgeva manifestamente impresso sul volto di coloro che rendevano quest'ultimo tributo a chi si fu esempio di figlio, amorose marito, tenero padre, egregio cittadino, sincero e premuroso collega, dava a divedere che la sua perdita era cagione di un lutto che si estendeva bene al di là delle pareti domestiche. Povero Cesare! A soli 37 anni, quando circondato dalle ineffabili dolcezze del matrimonio e della prole, dopo vari anni di sacrifizi e di arduo lavoro per porgere alla sua famiglia una vita di agio e di felicità, sembrava che egli fosse destinato a condurre una esistenza placida e lieta delle gioie casalinghe, un vizio cardiaco lo tolse in brave volger di tempo all'affetto dei suoi cari, alla stima di ognuno che lo conobbe. E chi tenterà di porgere una parola di conforto alla desolata consorte e all'inconsolabile fratello, mentre il cuore si sente quasi spezzare nel rimirare quei due vaghi angioletti, che, quasi inconsciì ancora di se medesimi, non udranno più al rispondersi caro nome di padre, da chi conoscrò tutto sè stesso alla loro felicità? E chi tenterà di alleviare l'affanno dei vecchi genitori riserbati in sì tarda età a così terribile sventura? Un unico pensiero forse può valere ad attenuare l'afflizione dei superstiti; pensino essi al bel nome che il loro Cesare seppe acquistarsi mentre egli sopraintendeva ai lavori della Calabro-Sicule; ricordino in qual pregio venne tenuta l'opera sua e consideriino quale invidiabile eredità d'esempi egli ebbia lasciato ai suoi figli! e l'intera vita del tuo compianto consorte sia, o Rosalia, fin d'ora il più bel libro che tu porrai nelle mani del tuo piccolo Mario per additargli con secura norma l'arduo sentiero dove l'uom s'eterna.

Firenze, 19 marzo 1871.

L. L.

—

È a nostra notizia che l'Amministrazione della Provincia di Pesaro e Urbino, concessionaria di uno dei vari fabbricati demaniali esistenti in Pesaro di provenienza delle soppresse corporazioni religiose, sarebbe disposta a cederlo in uso gratuito per l'istituzione di un educandato femminile, insieme a tutto il mobilio, comprensivamente a N. 30 letti forniti di pagliericci e stramazzi, che servì già ad uso di convitto annesso alla scuola normale femminile.

Il fabbricato presenta tutte le comodità a quell'acconcia disposizione di ambienti che sono richieste dall'indole speciale dell'Istituto al quale si vorrebbe destinarlo; giace in postura eccellente per aria e per lontananza dai punti centrali della città, e quindi dai luoghi ove il frastuono e le cause di divagamento sono maggiori; ha una magnifica area annessa e rinchiusa da cinta, ridotta ad uso di orto e di giardino ove le giovanette possono trovarvi il necessario e conveniente trattenimento; ed oltre a ciò, col mezzo di un passaggio coperto, comunica con un altro fabbricato appositamente eretto per le scuole femminili.

Tutti questi vantaggi, congiunti agli altri derivanti dalla posizione centrale della città, dalle facili comunicazioni colle altre parti d'Italia, dai prezzi relativamente lievi di tutto quanto richiedono i bisogni e le comodità della vita, dalla mancanza nella provincia di un importante Istituto di educazione femminile alla portata dei tempi e della esigenza della civiltà progrediente, dopo la soppressione in ispecie delle case monastiche, danno speranza che i divisamenti di quella Amministrazione saranno coronati di felice successo.

Autorizzati a pubblicare questo avviso, invitiamo pertanto tutte quelle signore che si dedicano a questo importantissimo ramo della pubblica educazione e che risultassero di loro convenienza di impiantare in quell'illustre capo-luogo di provincia un Educandato, ad inviare alla suddetta Amministrazione le loro domande.

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Il Coliffo* — Ballo *Contessa d'Egmont*.
ALFIERI — *Favorita*.
NICCOLINI — *Meglio e buoi dei paesi*.
ROSSINI — *Il peccato dell'Ira*.
LOGGE — *La Calomnie*.
PIAZZA VECCHIA — *Val più una bella maglie che 100 suppliche*. — Ballo: *La grisette*.
PRINCIPE UMBERTO — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

AD UNA DICHIARAZIONE

erronea inserta nella *Luigiana* del 12 corr., N. 10, non può a meno il sottoscritto di rispondere:

Che il furto in genere a suo danno, avvenuto il 28 settembre u. s., non fu di L. 150, ma bensì di L. 125;

Che, avvedutosi di un tal fatto, il disse subito pubblicamente a più persone e nel negozio di Carlo Fenucci presente Beretta Giuseppe, nonchè alla R. Procura, presso la quale non venne agito officialmente per difetto di prova;

Che, in vista delle molte persone che affluiscono al negozio del sottoscritto, questi non ebbe mai di mira a suoi sospetti alcun individuo, e solo nel giorno della avvenuta scomparsa delle L. 125, si limitava a chiedere ed indagare con quell'ansia che è propria del derubato, chi fosse andato e venuto dal suo negozio, e senza aggravare chicchessia del furto in specie;

Che, del resto, non merita poi risposta l'assurdo che siasi immaginato il furto, quando dal dichiarante « cui si risponde » non vien segnalato lo scopo di quella immaginata scomparsa e di quella supposizione artificiale, non abbassandosi il sottoscritto a rispondere al preteso scopo di attentare alla riputazione altrui, ben superiore ad ogni mendicata e maligna insinuazione.

Sarzana, 10 marzo 1871.

COSTA GIOV. BATT.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI! NON PIU' TINTURE NOCIVE ALLA SALUTE!

Acqua delle Sirene

Nuova e rinomata invenzione francese per tingere i capelli e la barba in *biondo, castagno, bruno* e *nero*, senza tema di mascherare le pelle e senza danno per la salute. **Facile applicazione effetti sicurissimi.**

Prezzo della bottiglia con istruz. L. 5.

Deposito generale per tutta l'Italia in Firenze presso A. Giovannini, parrucchiere e profumiere in via degli Alfani, 96, e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, n. 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma già Toledo, 53. A chi rimetterà l'importo si spedirà in provincia (ove è diretta ferrovia) col trasporto a carico del committente.

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale della Società Elegante e delle conversazioni in Famiglia

ANNO IV — Si pubblica ogni lunedì

Un fascicolo di otto pagine del formato della **Mode Illustrée** ogni settimana, con numerose incisioni, figurini colorati, tavole di ricami, modelli disegnati e tagliati in grandezza naturale, tavole a colori, ecc.

Ispirato alle idee della vera eleganza, questo giornale offre alle signore italiane dei tipi scelti e distinti su cui foggiare la propria toeletta, e in pari tempo una letteratura variata e brillante per ricreare lo spirito.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per tutto il Regno	Anno L. 22 —	Sem. L. 11 —	Trim. L. 5 50
Svizzera	» » 26 —	» » 13 —	» » 7 —
Austria, Germania, Tunisi	» » 28 —	» » 14 —	» » 7 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie, Spagna, ecc.	» » 32 —	» » 16 —	» » 8 —
America, Australia, India	» » 42 —	» » 21 —	» » 11 —

DONI STRAORDINARI

e interamente gratuiti alle Abbonate annue

Le signore che si associano **per un anno**, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata, l'importo di L. **22**, riceveno in **dono** e franco di porto:

1° **Due interessanti Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° **Avventure di quattro donne.** Romanzo di *Alessandro Dumas* (figlio). Due vol. riccamente illustrati.

Questi due **doni**, acquistati separatamente, costano it. L. **5.**

Spedire lettere e vaglia all'Editore **F. Garbini**, *Piazzetta Pietro Verri, n. 14, Milano.*

TAVOLE METEORICHE 1870-1871

Si vendono da G. Faginoli, in Firenze, presso la Chiesa di Badia.

CERGASI UNA DONNA

di età non maggiore di 35 anni, la quale possa fare tutto servizio in una famiglia di tre persone. Si offre buon vitto, buon alloggio e salario di L. 25.

Preferirebbesi una donna di qualche piccola città dell'Italia media o settentrionale, e che possibilmente avesse qualche educazione.

Dirigersi franco di posta e L. L. Firenze

D'AFFITTARSI SUBITO

in una villa posta in un incantevole posizione nelle vicinanze di S. Domenico da dove si gode un magnifico panorama, un appartamento perfettamente mobiliato e decorato con cinque letti per padroni e servitù.

Indirizzarsi alla villa Bellagaio al disopra di S. Domenico, presso Firenze.

CASA da vendere in Firenze, via Parione, 8, L. 33 mila.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Roma, Via della Maddalena, 46 e 47 in Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non hai mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Malcaduto **EPILESSIA** Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

LIQUORE

DEI

FATE BENE FRATELLI

premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II 1871

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confetturieria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bertelli, spedizionieri in via della Posta, n° 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

Torino, presso DE-GIOVANNI, via Finanze, N. 1.

UNICO DEPOSITO DEL VERO

CALENDARIO PERPETUO

IN PAKFOND DORATO.

Segna chiaramente tutti i giorni e i mesi dell'anno, le ore di cui è composto il giorno e la notte, secondo le diverse stagioni dell'anno, ed il levare ed il tramontare del sole. Serve per ciondolo all'orologio. — Prezzo, lire 1 50, franco di porto coll'istruzione.

Deposito presso l'Agenzia Commerciale, Via Gallina, n. 1, Milano.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

della Farmacia Da Candoli di Alessandro Castagnacci

Via degli Alfani, n. 10, Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali, per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare la voce, è utilissimo preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in tutte le città del Regno d'Italia.

GRATIS

a chiunque ne fa ricerca al **R. STABILIMENTO RICORDI, Milano,** s'invia un numero di saggio completo pella *GAZZETTA MUSICALE DI MILANO* e della *RIVISTA MINIMA* di **A. Ghislanzoni**, periodici elegantissimi che trattano d'arte, di politica, d'attualità, ecc., ecc., e superiori a qualunque altra pubblicazione per modicità di prezzo, costando i due giornali riuniti solo **Lire Venti** all'anno, con diritto a molti premi in musica, romanzi, album d'autografi, ecc. ecc.

AVVISO

I depositi delle tanto rinomate NUOVE PASTIGLIE PETTORALI del dott. Adolfo Guareschi, *contro la tosse* si trovano in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Bologna, ai signori Bernaroli e Gandini e Clemente Bonavia; Verona Pasoli; Padova, Zanetti; Brescia, Grassi; Bergamo, Locatelli; Torino, Taricco, Camolli e Gandolfi; Milano, A. Manzoni, via della Sala, n. 10; Venezia, Ponci; Livorno, Dunn e Malatesta; Genova, Majon e Bruzza ed in tutte le farmacie del Regno.

NB. Costano L. 1 50 la scatola e si spediscono franche di porto per mezzo della posta per tutto il regno contro il corrispondente importo diretto alla farmacia de pott. Adolfo Guareschi, strada de Genovesi, 15, in Parma.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torrisani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 3 ant. per l'omnibus, ed alle 9 pom. per le messaggerie.

ACQUA SALINO-FERRUGGINOSA

detta FELSINEA del VEGRI in VALDAGNO

Dai molti documenti che il prof. F. Colletti riporta in un' accurata e dotta asserzione di questa sorgente risulta che l'ACQUA FERRUGGINOSA di VALDAGNO forma un mezzo medicamentoso di un'azione profonda e durevole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropojetico a fondo venoso, le gastro enteriti lente con o senza ingorghi addominali, l'amenorrea, la dismenorrea, nelle ipocondrie, negli isterismi, ecc. — A questi pregi si aggiunga la opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo; e l'essere tollerate facilmente dagli stomachi i più delicati.

Deposito presso alle principali Farmacie.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo, depositario altres ed amministratore della fonte Catulliana e speditore delle acque minerali di Recoaro

---

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Ai signori *Panattieri, Vermicellai, Negozianti* in *Cereali, Società Operaie, Asili d'infanzia, Stabilimenti* ed *Instituti di pubblica e privata beneficenza.*

Farine, Semole, Farinette, Crusca, Cruschelli, Paste di Genova fine ed ordinarie, scelte qualità e prezzi modici.

Si ricevono Commissioni all'ingrosso da ogni parte d'Italia, Svizzera, Francia ed America. Dirigersi al *Proprietario del Molino a vapore in Corneliano d'Alba* (Piemonte) Il *listino dei prezzi giornalieri* si spedisce a tutti coloro che ne faranno dimanda con lettera franca.

Fin dal primo marzo 1871 si è messo in vendita in Napoli il *volume secondo* della ottava edizione della **metafisica della scienza delle leggi penali** del

PROFESSORE ZUPPETTA

Questo volume contiene lo *svolgimento delle* DEGNITÀ, e costa L. 7 50

AVVISO AI BACHICOLTORI DEL SEME GIALLO

Presso il sottoscritto si trova in vendita **N. 300 once** di seme del *Khanato* di Bochâra e dello *Afganistan*, sceltissime qualità e confezione, esaminato dai professori Marchi e Targioni, al prezzo di lire 12 per oncia di grammi 28.

E. MERLO

Via Tornabuoni, 16, secondo piano.

LA CASSA DI RISPARMIO

GIORNALE DELL'OPERAIO E DEL CAPITALISTA

indispensabile ai Portatori di Libretti, Azionisti e Possessori di Obbligazioni

PUBBLICA LE LISTE UFFICIALI DI TUTTE LE ESTRAZIONI DE' PRESTITI A PREMI

Governativi e Municipali

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Prezzo dell'Abbonamento annuo, lire 5.

Dirigersi alla Banca **F. DELBRATE e Comp.** *Milano, Vicolo S. Zeno 2. Direttrice e Proprietaria del Giornale la* CASSA DI RISPARMIO

IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS

IN FIRENZE

L'Assemblea generale degli azionisti della Società per l'Impresa suddetta è convocata in seduta Ordinaria per il giorno di Domenica 2 Aprile prossimo futuro a ore 12 meridiane nel locale della Direzione dell'Impresa via de' Serragli N° 104 all'effetto di deliberare sul seguente.

Ordine del giorno

1° Esame ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1870; qual bilancio si troverà depositato otto giorni prima presso la Direzione dell'impresa, ove potrà esaminarlo qualunque azionista, ed ottenere tutti gli schiarimenti voluti.

2° Destinare l'uso degli utili ottenuti.

3° Stabilire l'Onorario dei sindaci che verificarono il bilancio precedente.

Firenze, li 14 Marzo 1871

LA DIREZIONE

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composte colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi.

Scatola da 100 pillole L. 4. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Roma, via della Maddalena, 46 e 47.

GRATIS

si spedisce ai signori dilettanti del GIUOCO DEL LOTTO che ne fanno domanda, il Catalogo delle sue opere cabalistiche, contenente le lettere di ringraziamento e l'elenco dei vincitori.

Dirigere lettera franca al prof. Fedele Davenal, strada S. Liborio, 56, Napoli.

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica del prof. **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 12, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 55 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque piaga la più ribelle, ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 8 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53 e Lonardo Rimmaldi; Roma L. Desideri, farm. e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Torino, Bonzani farm.; Verona, Scuola farm.; Milano, Zambelletti, via S. Paolo, 8; Livorno, farm. Gatti.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone